



TST
TORINO SPETTACOLI
Teatro Stabile Privato



con il patrocinio della Casa Circondariale Lorusso-Cutugno di Torino



Le ragioni della follia

**dal pregiudizio
alla cittadinanza** 6

... è appena giusto che la fortuna li aiuti

come una svista
come un'anomalia
come una distrazione
come un dovere ...

fabrizio de andrè



PROGEST
cooperativa sociale onlus

STRUTTURE DIURNE

centri diurni
day hospital
centri socio terapeutici
laboratori artistici

STRUTTURE RESIDENZIALI

comunità protette
comunità residenziali
gruppi appartamento e convivenze guidate
RAF anziani

ASSISTENZA DOMICILIARE

assistenza anziani
telesoccorso - teleassistenza
telefonia sociale

MINORI

educativa territoriale
sostegno scolastico
centri estivi

SISTEMA DI RETE

sostegno a gruppi di auto mutuo aiuto e volontariato
supporto alla nascita di associazioni di utenti dei servizi
formazione a volontari
collaborazione con associazioni e gruppi nell'organizzazione di
attività e iniziative sul territorio

dal pregiudizio alla cittadinanza **6**

Nella passata edizione, la quinta, di questa rassegna scrivevamo: "... vogliamo mettere l'accento sulla necessità della Memoria, individuale e collettiva, delle aberrazioni prodotte per i fini più diversi dall'uomo stesso ogni volta che ha eretto dei muri per contenere, segregare e isolare chi era definito "diverso".

Dimenticare e rimuovere ciò che è stato, considerandolo definitivamente superato, apre la strada alla possibilità di una ripetizione rivisitata e ammodernata di tragici errori.

In passato abbiamo tentato di illustrare con metafore teatrali come la privazione dei diritti di cittadinanza potesse retro-agire sulla salute mentale di un individuo, con effetti non solo individuali ma anche sociali.

A trent'anni dalla legge Basaglia, con un lento, ma profondo spostamento di prospettiva culturale, pare oggi acuirsi la richiesta di controllo sociale, in una sorta di riflusso, che peraltro dà per acquisiti e riconosciuti i diritti di cittadinanza.

Ma, ribaltando la prospettiva, quali sono Le Ragioni della Follia?

In un'ipotetica aula di tribunale cosa potrebbe dire "la Follia" a sua difesa?

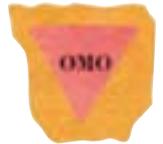
Quali sono le sue logiche e "il suo metodo"? Quali bisogni soddisfa? E quali conseguenze ci sarebbero per gli individui da questa "abitati" se invece non si manifestasse?

Sono domande sulle quali da sempre i tecnici della salute mentale non mancano di interrogarsi, proponendo risposte e strategie di cura senza dubbio utili e efficaci.

Ma se il disagio crescente che si avverte, parafrasando Galimberti, quel sentimento di tristezza diffusa che caratterizza la nostra società contemporanea, percorsa da un permanente senso di precarietà e insicurezza e che fa percepire il futuro come un tempo affidato a una casualità senza direzione e orientamento, l'assenza di senso, testimoniassero che la crisi non è tanto del singolo quanto il riflesso nel singolo della crisi della società?

Se questo fosse vero, allora si dovrebbe riconoscere una condizione che accomuna chi è portatore di un disagio manifesto e chi invece ne sembra esente e adotta altre strategie di sopravvivenza.

Questa è la traccia sotterranea che Vi invitiamo a seguire accompagnandoci in questo viaggio...



La Società Cooperativa Sociale Altra Mente, già Coop. N.I.P.s., fornisce da anni un complesso di servizi alla persona, articolati in attività di tipo assistenziale, riabilitativo e risocializzante presso le strutture dell'Area Comunitaria e Centro Diurno del DSM ASL TO 2. La Cooperativa ha collaborato anche con il Servizio di Tossicodipendenza dell'ex ASL 4 di Torino, partecipando alla realizzazione di progetti rivolti all'utenza (Can Go). Attualmente si occupa di interventi di educativa territoriale rivolti agli utenti della Neuropsichiatria Infantile della suddetta ASL.

FORMAZIONE

La Coop. conta al proprio interno un numero elevato di figure professionali altamente qualificate, con esperienze pluriennali ed approfondite nel settore della riabilitazione



Nel corso di questi anni ci siamo impegnati ad organizzare eventi e corsi formativi per mantenere alto e competitivo il livello professionale dei nostri collaboratori

SERVIZIO DI PSICOLOGIA

Dal 2002 è attivo il servizio di psicologia che vede impegnato un team di professionisti, per la più specializzati in diversi orientamenti, nelle seguenti aree di intervento:

- Ascolto musicale
- Arteterapia
- Ginnastica dolce e attività sportiva
- Social skills training
- Danza movimento teatro
- Test
- Gruppo familiari e sportello di ascolto

SUPERFICI SCONESSE

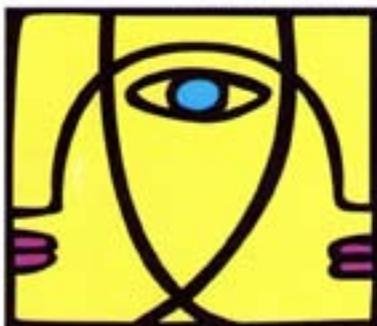
Arte follia e immaginari

L'Orlando furioso



Nel 2004 abbiamo autonomamente avviato il progetto L'Orlando Furioso, una sartoria aperta e gestita da alcuni soci ed utilizzata, oltre che per la vendita e le riparazioni rivolte al pubblico, anche per gli inserimenti lavorativi e le attività riabilitative erogate a favore delle utenti con disabilità psichica provenienti da servizi territoriali delle ASL di Torino

Via Parma 63 - Torino Tel/Fax 011.851879
e-mail: lortlandofurioso@libero.it



La prima fase del progetto, da noi coordinata insieme all'Associazione Girasole è iniziata nel 2004 nell'ambito del DSM della ex ASL4 di Torino e ha coinvolto un gruppo spontaneo di artisti e curatori

La seconda fase del progetto, iniziata nel 2006 e allargata a tutte le Asl della Città di Torino, ha visto la collaborazione a livello progettuale e ideativo dell'Associazione Il Bandolo, della Compagnia di San Paolo con la curatela di Lisa Parola

calendario

dal **22 novembre**
al **7 dicembre 2008**
inaugurazione **22 novembre** ore 19,00
Caffè Basaglia
Via Mantova 34 • TORINO

24 novembre 2008
Teatro Perempruner
P.zza Matteotti 39 • Grugliasco (TO)

dal **28 novembre**
al **12 dicembre 2008**
inaugurazione **28 novembre** ore 18,00
Fondazione Artevision
via S. Giulia 14/c • TORINO

dal **1 al 3 dicembre 2008**
Teatro Alfieri
P.zza Solferino 2 • TORINO

dal **9 al 14 dicembre 2008**
Scolastiche:
11 e 15 dicembre ore 10,00
Teatro Erba
c.so Moncalieri, 241 • Torino

dal **15 al 17 dicembre 2008**
Teatro Erba
c.so Moncalieri 24 • Torino
dal **12 al 16 gennaio 2009**
Teatro Alfieri
Mezzogiorno a teatro

15 e 16 dicembre 2008
Teatro Erba
c.so Moncalieri, 241 • Torino

dal **18 al 21 dicembre 2008**
ore 21,00
Teatro Erba
c.so Moncalieri, 241 • Torino

Mostra di pittura
**Le Regioni
della Follia
Troppo...e
troppo poco!**

**6° Festival
nazionale
delle Arti
Espressive**

Mostra di fotografia
**Scatta...
le Regioni
della Follia**

**Porta Palazzo
mon amour**
di Mohammed Lamsouni

Amleto
di W. Shakespeare

**L'uomo dal fiore
in bocca**
di L. Pirandello

Philosoffrendo
di Alfie Nze

Le Sedie
di E. Ionesco



Dal 22 novembre al 7 dicembre 2008 • h.19-24
Inaugurazione 22 novembre h. 19:00
Caffè Basaglia • Via Mantova 34 • TORINO • 011/197.08.848
chiuso il lunedì



Mostra di pittura

Le ragioni della follia troppo... e troppo poco!

a cura di
Enrico Tuninetti e Lorenzo Tamagnone

Una fatica di vivere trasversale tra la follia, qualunque cosa sia, e una "normalità", non meno tragica e inquietante. È forse lungo questa linea che è possibile inserire il parto di un'opera artistica. Ci accomuna una fragilità che è parte più interessante e autentica, laddove la forza sembra richiamare l'idea di controllo. Fragilità e controllo; il resto è determinato dal caso. L'arte è un'alternativa tra controllo e discontrollo.

Possiamo andare a pezzi svoltando un qualunque angolo. A volte capita di vendere, nascondere, danneggiare una propria opera d'arte solo per non doverla vedere più, perché non ci dice più nulla o ci dice troppo.

Potrebbe essere il momento di esporla, perché ad altri possano dire ancora qualcosa l'avidità di mettere e di togliere, le alte e basse temperature, il ghiaccio e fuoco, il nero che fa luce e non è oscurità. (Neil Young, *Rust never Sleeps- Out of the blue and into the black*; Rolling Stones, *Paint it black*).

La zona grigia non fa luce né buio, è in qualche modo oscurità. Quanto un certo conformismo in fondo non è altro che un buon contenitore, quanto la normalità un controllo della creatività (Guns'n Roses, *Civil War... I went numb when I learned to see*)

La mostra sarà allestita a partire dai manufatti prodotti da un laboratorio di arte-terapia che ha utilizzato la pittura e la musica come mezzi per l'espressione artistica, attivo nel Dipartimento di Salute Mentale 5 b dell'ASL TO 3, e condotto da Maria Gabriella Garis, Lorenzo Tamagnone e Enrico Tuninetti

Ingresso 2 €
a sostegno delle attività
del Caffè Basaglia

Mostra di fotografia

Scatta... le Ragioni della Follia

a cura della Fondazione Artèvision

La collaborazione con la Fondazione Artèvision, decisa a sostenere l'uso terapeutico dell'arte nelle più varie forme di disagio e malattia mentale, ci ha portato ad organizzare un workshop-backstage di fotografia con la partecipazione di giovani artisti fotografi di Torino.

Il progetto fotografico si pone come traguardo quello di evidenziare e catturare proprio i mille volti e le espressioni che l'anima travagliata trasferisce al corpo, deviandolo, modificandolo, restituendolo al mondo del non filtrato, dove non ci sono più maschere ma solo espressioni.

Durante la 6° edizione del Festival Nazionale delle Arti Espressive e durante le prove per l'allestimento di "Amleto", prodotto da Teatro del Baratto e Torino Spettacoli, i fotografi della Fondazione, con la direzione di Andrea Fazzolari, si occuperanno di eseguire gli scatti di scena della Rassegna.

Le foto dei giovani artisti saranno esposte nella mostra "Scatta ... le ragioni della Follia" allestita presso gli spazi espositivi della Fondazione stessa, in via Santa Giulia 14/c che verrà inaugurata il 28 novembre 2008 alle h. 18:00.

Tutte le opere esposte saranno in vendita e tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Fondazione Artèvision
Via Santa Giulia 14/c - 10124 Torino
Tel. +39 011 8115112
www.artevision.it

dal 28 novembre al 12 dicembre 2008
Inaugurazione **28 novembre ore 18.00**
Fondazione Artèvision • via S. Giulia 14/c • TORINO
Orari apertura. **lun-ven 14.00 - 19.00**



24 novembre 2008 • dalle ore 15,00
Teatro Perempruner
Piazza Matteotti 39 • Grugliasco (TO) • tel. 011.787780

6° Festival Nazionale delle Arti Espressive

con la collaborazione del
Dipartimento di Salute Mentale 5b - ASL To3

Abbiamo selezionato alcuni gruppi attivi nel settore delle arti espressive, in particolare della teatro/dramma terapia, che operano all'interno o in convenzione con le ASL e i loro Dipartimenti di Salute mentale, offrendo loro uno spazio nel quale esibire attraverso una performance teatrale una parte del loro lavoro.

Intendiamo così rendere ancora più concreto lo scambio di esperienze, e il dibattito che ne può scaturire, attraverso la sperimentazione attiva di modelli di lavoro teatrale applicati.

A seguito del work-shop è prevista una tavola rotonda tra i rappresentanti dei gruppi intervenuti e i partecipanti.

CHIVASSO (TO)

Compagnia "Senz'arte non si parte"
Centro Diurno CSM ASL Chivasso
TO 4

Esco dal mio corpo ed ho molta paura
Regia di Alessandro Bianchi

CUNEO

Compagnia "Fuori per caso"
Associazione Mente in pace •
ASL 1 Cuneo

E tu

A cura di Elena Cometti e
Pina Gonzalez

CINISELLO BALSAMO (MI)

Laboratorio teatrale del Centro
Diurno di Cinisello Balsamo
Centro Diurno ASL S.Gerardo

Cecando, vol.II

Progetto e regia Wauder Luca
Garrambone

ROMA

Laboratorio Teatrale Panta Rei
Soc. Coop. Sociale Panta Rei - Roma

Animalle

liberamente tratto da
La fattoria degli animali
di George Orwell
Regia di Marika Massara
e Silvia Adiutori

ASCOLI PICENO

Laboratorio " Nuovo Spazio Teatrale"
Centro Diurno "Il sentiero" DSM
Ascoli Piceno

Viaggi e miraggi

a cura di Luigi Coccia e
Tiziana Pagnotti

COLLEGNO (TO)

Laboratorio Teatrale CSM Collegno/
Orbassano DSM 5b ASL TO 3
Condotto da Luciano Caratto
e Maria Gabriella Garis

Esercizi di stile di Raymond Queneau
a cura di Luciano Caratto

COLLEGNO (TO)

Laboratorio Teatrale C.T. Bonacossa
DSM 5b ASL TO 3
Condotto da Loris Mosca
e Carola Zampaglione

La lepre arrosto di Karl Valentin
a cura di Loris Mosca

Chieri (TO)

Compagnia "I Narratori costanti"
DSM Chieri ASL To 5

Di domenica

Regia di Enrico Gentina



dal 1 al 3 dicembre 2008 • h. 20,45
Teatro Alfieri • Piazza Solferino 2 • TORINO
Info: 011/562.38.00

Porta Palazzo mon amour

di Mohammed Lamsouni

con

Matteo Anselmi, Maeschica Bertin, Giuseppe Raimondo, Jamal Lamsuni, Andrea Consuelo Sacco

musiche piemontesi e magrebine a cura di **Bruno Coli**
coreografie **Antonio Della Monica**

adattamento per la scena e regia **Enrico Fasella**

coproduzione

Torino Spettacoli - Fondazione Teatro Nuovo

Uno spettacolo che diventa messaggio ai torinesi di oggi e di domani, da far conoscere nella giusta luce ai nostri giovani, affinché diventino a loro volta promotori di umanità. E' quanto nasce da un lavoro di analisi e di ricerca, su un autore "torinese" dei nostri giorni, Mohammed Lamsouni, "il professore", come viene chiamato nell'ambiente degli immigrati marocchini. Lamsouni è soprattutto un poeta dell'immaginazione, ribelle e controcorrente, che è facile incontrare dovunque si parli di diritti degli immigrati. Una operazione di teatro-documento da sostenere e diffondere.

L'immenso, irrisolto problema dell'approdo di migliaia di uomini, fuggiaschi o esuli dalle loro terre d'origine, per cercare da noi una vita migliore

è rappresentato dall'opera di questo accanito, intransigente combattente laico contro la miseria, lo sfruttamento e l'emarginazione.

I protagonisti di questo spettacolo non sono gli esseri umani: sono il passato e il presente. Torino e la sua cultura originaria o d'importazione

rappresentano la quotidianità, Casablanca è il passato, la memoria che si impone nella vita che scorre al presente.

Le voci narranti sono le voci del tempo. Evocano un sogno da cui non ci si può sottrarre,

perché il destino è più forte della volontà. Gli uomini sono solamente degli attori che recitano quella commedia

che è la vita: recitano il passato per sostenere la chimera, forse, di un futuro migliore.



dal 9 al 13 dicembre 2008 ore 21,00
14 dicembre 2008 ore 16,00
Scolastiche: 11 e 15 dicembre ore 10,00
Teatro Erba • c.so Moncalieri, 241 • Torino



Amleto

di W. Shakespeare

con **Luciano Caratto, Erika Urban**

Valentina Pollani, Daniele Gaggianesi, Salvatore Montalto,
Valentina Battistone, Simone Faraon, Stefano Cavanna

adattamento e regia **Enrico Fasella**

progetto scenografico **Fabrizio Varriale**

costumi **Georgia Duranti**

aiuto regia **Simone Faraon**

assistente alla regia **Carlotta De Gemini**

coproduzione **Torino Spettacoli e Teatro del Baratto**

"C'è del marcio in Danimarca...." recitava il testo di William Shakespeare... ed in effetti non si poteva certo contraddire, viste le innumerevoli vicende che animano la scena. Pervaso da quella che tutti credono pazzia dopo l'assassinio del padre, Amleto medita vendetta. Amleto ne esce pazzo, o forse non del tutto..

Così almeno lo credono a corte, ma lo scopo è portare allo scoperto il vero assassino, che non ha certo il nome di nessuno.

Ecco allora che Elsinore ci rimanda, come in uno specchio, l'immagine del nostro mondo: un mondo sterile, improduttivo, in cui i padri o sono morti o sono feticci, inutili forme di una guida perduta, non visibili; in cui rimangono i figli con le loro irrisolte domande, le mogli con le loro inespiate colpe, i fratelli sporchi dei loro inevitabili delitti. Attenuata la forza dei sentimenti che legano tra loro i personaggi, lo spettacolo mette in luce, all'opposto, la condizione che tutti li accomuna, e che rende tutti simili al giovane principe: essere "altro".

Un uomo che si interroga, prima ancora che sugli avvenimenti correnti, sui misteri della sua stessa natura. Una simile visione della vita si allontana dal semplice concetto di tragedia, diventando prima ancora di un'opera d'arte, uno schema sulla condizione dell'uomo.

info e prenotazioni:
Teatro Erba
tel. 011.661.54.47
www.torinospettacoli.it

L'uomo dal fiore in bocca

di L. Pirandello

con **Luciano Caratto** e **Guido Teppa**
costumi **Georgia Duranti**
regia **Enrico Fasella**
produzione **Teatro del Baratto**

Atto unico, scena spoglia e drammatica: un uomo che parla (è quasi un monologo) ed un altro che ascolti intervenendo di rado, con battute ovvie e banali, alle considerazioni amare del primo, che rivelano terribili verità. L'uomo infatti è in attesa di morire (il "fiore in bocca" è una tumore mortale che gli ha aggredito il labbro superiore) e proprio la vicinanza della morte ha reso più lucida in lui la capacità d'indagare il mistero della vita per penetrarne l'essenza. Gli ha conferito insomma una sorta di chiaroveggenza grazie alla quale individuare aspetti dell'esistenza che agli altri uomini, che non vivono la vita con il suo stesso distacco, sono incomprensibili. L'altro, infatti, è un uomo come tanti, a cui la monotonia e la banalità del vivere, del quotidiano, hanno appannato la mente.

L'uomo col fiore in bocca, invece, ha compreso la futilità e la convenzionalità del vivere quotidiano e borghese: ciò lo rende amaramente ironico e nel contempo consapevole che, oltre questa vanità di forme, c'è soltanto il nulla, il vuoto assoluto. Così si tuffa quasi con avidità nella vita quotidiana, per gustare la banalità dei particolari più piccoli e insignificanti, per convincersi della loro vanità e soffrire meno della morte imminente.

L'uomo, con la sua apparente follia, ha escogitato una strategia che gli consenta di sopravvivere all'ombra della morte che si è allungata su di lui: "...Perché, lei capisce, se mi si fa un momento di vuoto dentro...lei lo capisce, posso anche ammazzare come niente tutta la vita in uno che non conosco...cavare la rivoltella e ammazzare uno che come lei, per disgrazia, abbia perduto il treno..."

Tutto il dramma è dominato da un forte senso di incomunicabilità e solitudine. Lo stigma della lontananza coatta e del pregiudizio nei confronti della malattia, il bieco ed ipocrita mutismo di chi con consapevolezza o meno, fugge dal male e dalle proprie paure.

info e prenotazioni:
Teatro Erba
tel. 011.661.54.47
www.torinospettacoli.it

dal 15 al 17 dicembre 2008 • ore 21,00
Teatro Erba • c.so Moncalieri, 241 • Torino
dal 12 al 16 gennaio 2009
Mezzogiorno a teatro • Teatro Alfieri - Torino



15 e 16 dicembre 2008 • ore 21,00
Teatro Erba • c.so Moncalieri, 241 • Torino

Philosoffrendo

di Alfie Nze

con **Germano Lanzoni, Libero Stelluti e Britta Oling**
musica **Miles Davis, Shubert e Leif Jordanson**
coreografia **Britta Oling**
regia **Alfie Nze**
produzione **Itai Doshin Dance & Theatre Co.**

"...durante la guerra le lucertole erano come aragoste..., diceva mia madre dopo la guerra tra Nigeria e Biafra.

Tutti l'hanno detto, filosofi, artisti, uomini e donne letterati e senza lettere: la guerra trasforma gli uomini in belve. Ma la totale assurdità della guerra mi ha colpito una sera guardando il TG.

Era la guerra negli anni 90, tra Etiopia e Eritrea. Il cronista annunciava la tregua, il cessate il fuoco, di qualche giorno per far passare la croce rossa che doveva portare cibo e medicinali alla popolazione civile...per poi riprendere la guerra che uccide e lascia morire, perché naturalmente non vogliamo che la gente muoia di fame...ma per i fucili...

Ecco, tutto è nato lì.

Questo spettacolo in tre atti è per denunciare l'assurdità delle morti programmate e annunciate.

Con la danza, la parola e la musica, incontreremo una morte allegra, saremo ospiti sotto il caldo sole africano e seguiremo la lucertola Lizzy, nel suo filosofare sull'uomo e il nostro mondo. Umano?!"

info e prenotazioni:
Teatro Erba
tel. 011.661.54.47
www.torinospettacoli.it



Le Sedie

di E. Ionesco

con **Adolfo Fenoglio, Piera Cravignani, Domenico Berardi**
regia **Adolfo Fenoglio**
produzione **Torino Spettacoli**

"La comunicazione è difficile, ma non ho mai pensato fosse impossibile, altrimenti non avrei scritto nulla" (E. Ionesco).

Le Sedie è il titolo emblematico che sta ad indicare l'unica traccia lasciata dagli ospiti di una coppia di anziani coniugi che vivono in un faro abbandonato. Scritto nel '51 e rappresentato nel '52 rientra in quel genere che, fu definito, come tutta la produzione dell'autore di origini rumene, "teatro dell'assurdo". L'abitudine alla convivenza dei due protagonisti emerge nella quotidianità delle piccole azioni, nelle loro aspirazioni e attese, fino al delirio generato dall'assoluta mancanza di interlocutori, nel vuoto della loro esistenza priva di comunicazione con altri. Da questa solitudine, nasce la necessità di costruire la rappresentazione di una moltitudine di gente, in realtà illusoria e inesistente. Ecco prospettarsi l'arrivo di una persona di grandissima importanza che non arriverà: l'imperatore. Ora i due vecchi si sentono pienamente realizzati, possono morire, gettandosi dalla finestra gridando "Viva l'imperatore".

info e prenotazioni:
Teatro Erba
tel. 011.661.54.47
www.torinospettacoli.it

Dal 18 al 20 dicembre 2008 ore 21,00
21 dicembre 2008 ore 16,00
Teatro Erba • c.so Moncalieri, 241 • Torino





Ti aiutiamo
a venirne fuori

COMPAGNIA
di San Paolo



Dai voce al tuo silenzio.

A Torino un'associazione è a tua disposizione gratuitamente per problemi legati al disagio mentale. Siamo attivi **tutti i giorni dalle 10.00 alle 22.00.**

Con il patrocinio di:



il Bandolo

dal pregiudizio alla cittadinanza



Associazione Teatro del Baratto

in collaborazione con
Torino Spettacoli

Teatro Stabile Privato di Pubblico Interesse

direzione artistica
Luciano Caratto

organizzazione
Loris Mosca,
Carlotta De Gemini

ufficio stampa
Dal Pregiudizio alla Cittadinanza
Erika Petromilli

tel. 349.25.41.345 • fax 011.66.32.728
epetromilli@yahoo.it



Tra le persone che hanno deciso di sostenere questa rassegna e le idee che promuove, le seguenti hanno dato l'assenso alla pubblicazione del loro nome:

**Patrizia Baldoni, Maura Benazzi,
Antonella Delucchi, Fondazione Artèvision,
Nicola Micelotta, Carlotta Occhiena,
Giuseppe Pagano, Maria Chiara Provera
Calogero Ventura, Giovanni Villata, Angela Zitolo**

a tutti loro il nostro sentito ringraziamento



